



* LA * SENTINELLA

Foglietto Parrocchiale di Iamon

MORTI NOI, FINITO TUTTO

E' una di quelle frasi roboanti che si sono tante volte ripetute, e che si ripetono tuttora da tanta gente che vuol mostrar di sapere, ma che al contrario dimostra di saper tanto poco.

E' la frase prediletta dal materialismo, che considera l'uomo come un animale più perfetto degli altri, ma nulla più che animale e gli nega l'anima immortale.

E' la propaganda subdola che si fa in mezzo alla gioventù specialmente, alla quale si va insinuando queste massime:

— Colla morte tutto finisce, godi la vita; Dio non esiste.

E' la parola colla quale vorrebbero far tacere il rimorso della coscienza tutti quelli che vivono nella disonestà, lontani da Dio, dalla Chiesa, dai SS. Sacramenti e che odiano il prete.

La risposta dell'umanità

Ma contro questa frase, v'è la voce di protesta dell'umanità intera. Vi è il consenso unanime dei popoli ad ammettere che un altro giorno noi ci rivedremo ancora. Presso tutti i popoli barbari, come presso le nazioni civilizzate, di tutte le religioni, di tutte le civiltà, di tutte le età e di tutti i luoghi; si trova il culto universale dei morti. Dovunque si pregano i morti; dovunque si offrono per essi sacrifici e spiatori.

Questo è segno evidente che il sentimento dell'immortalità dell'anima non è un'idea che si acquista colla educazione, ma che viene dal Creatore stesso; dal quale l'abbiamo ricevuta con la stessa natura.

La risposta degli uomini grandi

E' la voce della parte migliore di tutta l'umanità: *dei Santi, dei sapienti, degli scienziati.*

I Cattolici martirizzati nel Messico vanno ogni giorno più alto esclamando: « Solo con la morte comincia la vera vita, poichè l'uomo possiede uno spirito che non può morire ».

Questa è ancora la parola che dicono tutti gli uomini ben pensanti.

Il S. Vangelo

Ma dove troviamo sviluppata e illustrata la verità dell'immortalità dell'anima è specialmente nel S. Vangelo.

In esso Gesù Cristo, il Divin Maestro, ci dà la certezza che noi siamo immortali, e che la vita futura, felice o infelice, è eterna. Tutto il Vangelo è permeato di questa verità che si può riassumere nella parola di N. S. Gesù Cristo: « Non temete coloro che uccidono il corpo, ma non possono uccidere l'anima ». Le parabole semplici che il Signore ha trovato per illustrare questa verità ai Giudei del suo tempo, sono ancora adatte per fare entrare questa verità nei nostri cuori.

Conclusione

No, morti noi, non è finito tutto, perchè incomincia un'altra vita, termine e sanzione della vita presente. Anzitutto dunque dobbiamo pensare a meritarcene una eternità felice.

« Ho studiato e studio la Bibbia, perchè studiando quel libro divino lo spirito s'innalza ed allora volendo fare della musica, questa riesce più bella, e più sublime ».

Giuseppe Verdi, genio musicale.

S. VANGELO DEL DI' DEI MORTI (2 Messa)

Disse Gesù alle turbe dei Giudei:

« Verrà a me tutto quello che il Padre dà a me; ed io non cacerò fuori chi viene a me. Perchè sono disceso dal cielo non a fare la mia volontà, ma la volontà di Lui che mi ha mandato. E la volontà del Padre che mi ha mandato, si è che, di tutto quello che egli ha dato a me, nulla ne perda, ma lo risusciti nell'ultimo giorno. E la volontà del Padre, che mi ha mandato, si è che, chiunque conosce il Figliuolo e crede in Lui, abbia la vita eterna, e io lo risusciti nell'ultimo giorno ».

Giov. VI, 37-40

Riflessione. — Meditiamo queste ultime parole, che non potrebbero essere più chiare di così.

Non v'è altra via di salvezza, che quella di conoscere, amare N. S. Gesù Cristo. Egli è la via che conduce al Padre. Per lui solo si giungerà alla risurrezione dei beati e alla vita eterna.

Quanto sono infelici quelli che non conoscono Gesù Cristo!

Preghiamo per i popoli infedeli, dove non sono ancora arrivati i Missionari a predicare il S. Vangelo! Aiutiamo anche colla nostra offerta materiale le Opere Missionarie, specialmente l'Opera della Propagazione della Fede, che si propongono di far conoscere N. S. Gesù Cristo a tutti i poveri infedeli!

Sarà grande il premio che ci sarà dato, se colle nostre preghiere e colla nostra elemosina, avremo cooperato alla salvezza anche di un'anima sola!

OPERAIO: ricordati sempre che il contentare un vizio costa senza paragone molto più che mantenere dieci figliuoli

In tema di Catechismo

La scuola parrocchiale della dottrina Cristiana

1. L'ultima Domenica di Ottobre, festa della Regalità di Cristo, solenne apertura del nuovo anno catechistico, con processione attorno alla Villa nel pomeriggio.

2. Nella nuova Canonica vi saranno dei locali che saranno adibiti per le Classi superiori della scuola della D. C. Così anche le classi numerose si potranno meglio suddividere in sezioni, con maggior vantaggio della disciplina e del profitto.

3. Col nuovo anno catechistico oltre le quattro classi come gli anni passati, e le classi per le Sezioni Aspiranti, vi sarà anche la quinta classe maschile e la quinta femminile.

4. Nelle frazioni di Rugna, Favena, e Costa si riprenderanno le lezioni del giovedì col solito orario, e con le solite tre prime classi. Esortiamo poi vivamente i genitori a mandare i figli e le figlie più grandi alla scuola del centro, dove potranno frequentare le classi superiori tutte le Domeniche e feste alle due pomeridiane.

5. I testi di Catechismo sono obbligatori per tutti. Sono pronti, e si possono acquistare in Canonica o presso la Rev. Superiora dell'Istituto ai seguenti prezzi:

Classe I L. 0,40.

Classe II » 0,80.

Classe III » 1,40. (con Storia Sacra).

Classe IV » 1,75. (con Storia Sacra).

Classe V » 2,25. (con Storia Sacra).

Val più una volontà ben educata e ben diretta, che mille ingegni bizzari.

Corsi di cultura religiosa

Nella seconda settimana di Novembre si riprenderanno i Corsi di Cultura per i giovani, per le madri di famiglia, per la gioventù femminile nei giorni e nelle ore sotto indicate.

Abbiamo accolto l'anno scorso il lamento degli uomini che non vogliono rimanere esclusi dal beneficio della istruzione religiosa e perciò quest'anno, per iniziativa del Gruppo Uomini Cattolici vi sarà, anche per i padri di famiglia, una lezione settimanale di Religione, ogni lunedì sera.

Così l'inverno, la stagione del freddo e del forzato riposo, procurerà un prezioso beneficio a quanti, in quelle serate lunghe, verranno ad ascoltare una buona parola.

Speriamo sarà una parola interessante e che non li stancherà.

GIORNI delle LEZIONI E ORARIO

Uomini - Lunedì sera.

Giovani - Martedì sera.

N. B. La lezione comincerà dopo la Funzione del Rosario in Chiesa, e come segnale sarà il suono della seconda « Ave Maria » di S. Pietro.

Donne - Martedì, ore 13.

Giov. Femm. Mercoledì, ore 13.

Per la prima Comunione

Col giorno 17 Ottobre si è aperto il corso di istruzione autunnale per i bambini e le bambine da ammettersi alla Prima Comunione. Il corso durerà finché dura il bel tempo; chi ha tempo... non aspetti tempo. Ricordiamo ai genitori l'obbligo di mandare a detto corso anche i figli che non avessero compiuto i sette anni, quando mostrino segni di intelligenza sufficiente per capire le verità più necessarie della nostra fede.

Assai sa chi non sa, se tacer sa.

La colonna degli emigranti

Ai nostri emigranti che al sopravvenire della rigida stagione, tornano a rivedere la famiglia, « La Sentinella » porge a tutti il suo cordiale benvenuto.

A quanti rimpatriano, sia pure temporaneamente, rivolgiamo un amoroso invito: nel mese dei morti pensino che hanno anch'essi o genitori, o fratelli, o altri parenti defunti bisognosi di suffragi.

Nell'avvicinarsi poi delle SS. Feste del Natale e Capodanno, pensino che soltanto la Religione può rendere lieta la vita di famiglia, e che della Religione dobbiamo credere le verità rivelate, osservarne i precetti, e praticare i Sacramenti.

Il precetto di Confessarsi almeno una volta l'anno e di Comunicarsi almeno a Pasqua obbliga anche dopo la Pasqua fino a che non l'abbiamo adempiuto.

Chi poi lo avesse anche adempiuto a suo tempo, si accosti ai SS. Sacramenti per spirito di pietà e di devozione.

DISGRAZIA

Il 31 Agosto u. s. a Noana Canavese (Val d'Aosta - Torino) moriva in seguito ad incidente sul lavoro il giovane ventenne *Cecconello Rinaldo* fu Domenico, abitante al Pontedellaterra. Preghiamo per l'anima sua.

Penosa è la condizione delle Anime purganti, esse non possono nulla per proprio conto, per abbreviare le proprie pene, mentre invece possono tanto per chi prega per loro.

Vita Religiosa

PELLEGRINAGGIO AD ASSISI

Dal giorno 5 al 12 Settembre ebbe luogo il Pellegrinaggio Regionale Veneto ad Assisi, la patria di S. Francesco. Vi partecipò anche l'Arciprete con alcuni pochi della parrocchia. Ad Assisi si compirono le proprie devozioni alla Porziuncola, alla Basilica di S. Francesco, a S. Damiano, a Santa Chiara, e all'Eremo delle Carceri. Quante memorie, quante reliquie in quella terra benedetta!

Il secondo giorno fummo raggiunti dal pellegrinaggio di Trieste, con a capo quell'Eccellentissimo Vescovo, che parlò a tutti dalla tomba di S. Francesco. — Pregammo per tutti. — Nella Santa Cappella della Porziuncola una S. Messa al Santo patrono dell'Azione Cattolica con applicazione speciale per tutte le Associazioni Cattoliche della parrocchia.

A ROMA

La seconda tappa del pellegrinaggio. Roma è la città delle grandi Basiliche, è la città del Papa.

Lo vedemmo il Papa, ascoltammo la sua venerata parola e portammo con noi la sua paterna benedizione.

La parola che ci disse fu di praticare dietro l'esempio di S. Francesco le virtù cristiane. Ci raccomandò specialmente lo spirito di orazione, di mortificazione, di distacco dal mondo, di attaccamento alla Santa Chiesa ed al Papa. Ci ricordò che dobbiamo essere *Cattolici Romani*, e che non si può essere tali senza essere, almeno un po', francescani.

A BOLOGNA

Anche qui una breve sosta, troppo breve per assistere alla chiusura del Congresso Eucaristico Nazionale. A causa dell'immensa folla, accorsa da ogni parte dell'Italia, si poté veder poco, essendo reso molto difficile il movimento per le vie della città. Si riportò questa impressione: che ve ne sono ancora molti buoni che amano N. S. Gesù Cristo, anche gente che sa, persone attente, che si distinguono nel campo delle scienze.

Si videro delle schiere interminabili di giovani, tutti fervorosi, che andavano santamente orgogliosi di essere sotto il vessillo della Gioventù Cattolica Italiana. Erano questi, giovani cattolici d'ambo i sessi che col loro contegno, coi loro inni e canti religiosi pareva protestassero di voler vincere il rispetto umano, e di voler lavorare a che N. S. Gesù Cristo torni ad essere sempre più conosciuto ed amato da tutti.

Per dare una pallida idea della processione, bisognerebbe scrivere troppo a lungo. Lo spettacolo di Bologna è stato uno di quelli che rianimano i deboli e confortano tutti quelli che vi assistono: perchè si ebbe l'impressione che, anche lontano da noi, brilla di luce splendida la fede nostra e che se per molti il Signore N. S. Gesù Cristo è oggetto di odio, per molti altri è oggetto d'indomato amor.

ALLA VAL MOLINA

Il 4 Agosto si compì la benedizione del nuovo Crocifisso eretto sulla via che mena ai Furianoi.

La cerimonia riuscì caratteristica e dignitosa per il bel concorso di fedeli. Ora vi sono altre croci da riparare, da rimettere, e capitelli che hanno bisogno di essere ristorati. Speriamo che l'esempio della contrada Furianoi sia imitato da tutti, perchè più o meno, v'è bisogno da per tutto.

AI BELLOTTI

Il 5 Settembre ebbe luogo la festa dei Bellotti in onore della Madonna. Si celebrarono due SS. Messe e predicò un Padre Cappuccino di Primiero.

Il 10 Ottobre l'Arciprete celebrò la S. Messa in onore della Madonna del SS.mo Rosario.

Il 2 Novembre a sera, giorno dei Morti vi tornò per celebrare il 3 mattino a suffragio di tutti i fedeli defunti.

Stavolta vi fu anche un bel concorso di fedeli.

Finchè uno ha denti in bocca, non sa mai quel che gli tocca.

Nelle scuole elementari

Nei Capoluogo le classi inferiori sono affollatissime. Si parla di fare tre sezioni per la classe prima. Intanto si nota lo scarso numero di Insegnanti.

E' il caso di dire: « Moltiplicasti gentem »; speriamo di poter dire anche il resto: « Magnificasti laetitiam. »

Cambiamenti di Maestri

E' la sorte del nostro paese, specie delle scuole delle frazioni. Una brutta sorte in verità. La nostra voce vuole essere l'espressione di un lamento generale, e significa una preghiera alla superiore Autorità, perchè tenga presente i bisogni delle nostre famiglie e provveda perchè la scuola sia sempre di aiuto valido ed efficace all'educazione delle giovani generazioni.

DALLE PRESE

Segnaliamo per debito di riconoscenza l'atto compiuto da alcune famiglie, che si sono unite per offrire un pasto di latte in onore di S. Antonio.

Sono: Todesco Martino, Faoro Antonio, Ceceon Antonio, Faoro Anna, Fuss Giovanni, Faoro Isidoro.

S. Antonio li ricompensi tutti.

Congratulazioni

Il nostro neo Sacerdote Don Giuseppe Pante è stato nominato Direttore del Patronato « Vittorino da Feltre » che ha sede in quella città. Il giorno 16 Settembre venne coi suoi fanciulli in gita a Lamon. Al giovane sacerdote « La Sentinella » porge congratulazioni ed auguri.

Basso Giovanni Dir. Resp. - ALBA - Scuola Tip. Ed. - ALBA

Azione Cattolica

Siamo all'inizio del nuovo anno sociale che deve segnare un altro passo avanti nella vita delle nostre Associazioni; vita di intensa formazione religiosa, vita di studio e di lavoro secondo le direttive del Papa.

Urge perciò che i ritardatari affrettino il pagamento della quota annuale che dà diritto alla tessera di riconoscimento di soldati dell'Azione Cattolica, e che tutti si mettano in regola col l'abbonamento al giornale della propria Associazione.

E a proposito del giornale ricordiamo: che è dalla lettura diligente ed assidua del proprio giornale che dipende in gran parte la formazione individuale e sociale dei soci; è il giornale che porta i Comunicati e traccia le direttive della Giunta Centrale e dei rispettivi Consigli Superiori; è il giornale della propria Associazione che metterà nella loro vera luce i principali problemi della vita sociale odierna perchè lì sono trattati alla luce dei principii cristiani.

Nessun tesserato col nuovo anno deve esser privo del giornale dell'Azione Cattolica e non ci sia nessuno che ricevendolo non lo legga fedelmente.

Onore al merito

Dopo di essere stati classificati fra i primi alla gara diocesana i giovani del Circolo « S. Vittore » concorsero in gara con i migliori Circoli di tutto il Veneto, in numero di trentotto e riportarono il secondo premio con 95 punti su 100. Anche la Sezione Aspiranti diede un bel'esame, riportando 87 punti su 100, e meritando il nono posto fra le 25 Sezioni del Veneto che concorsero alla gara regionale. Domenica 6 Novembre la Premiazione a Feltre, domenica 13 Novembre a Venezia.

L'esito della gara è esso stesso un premio ben meritato per i nostri giovani prima di tutto, ma è anche un onore per la parrocchia. Le famiglie poi di questi giovani devono compiacersi ed essere ambiziose, mentre da giovani ben educati, alla scuola della Chiesa, possono ripromettersi un prospero avvenire.

Gioventù Femminile

Il Circolo « S. Giovanna d'Arco » nella gara diocesana 1927 ha mantenuto il suo posto di onore meritatosi negli anni passati. Domenica 6 Novembre anche per loro a Feltre la premiazione solenne.

Questo sia sprone a ricominciare con rinnovato fervore il nuovo anno sociale.

Tra gli Uomini Cattolici

E' di essi specialmente che sentiamo la mancanza. Ci dispiace doverlo dire così senza riserva, ma... è inutile nasconderselo. Gli uomini, più coraggiosi nelle altre cose delle donne, sono più paurosi, più vili delle donne nelle cose di religione. E bisogna dire che, senza religione, i figli potranno crescere alti e grossi (anche come le piante dei nostri boschi), ma per educarli a vera virtù, il padre deve essere di buon esempio ai figli nella pratica della religione e non

far mistero a nessuno dei principii suoi cristiani. Scarseggiano gli uomini veri padri di famiglia, ma non vogliamo però disperare. Il Gruppo Uomini Cattolici non è destinato a figurare solo di nome, ma a vivere una vita fattiva di bene: e poi l'Azione Cattolica che prepara i giovani di oggi, lavora per i capifamiglia di domani.

Per le famiglie dei caduti

Il giorno 24 settembre nel Salone del nuovo Municipio ebbe luogo un'adunanza dei parenti di tutti i caduti in guerra, con lo scopo di costituire anche nel nostro paese una Sezione dell'Ass. Nazionale « Famiglie dei Caduti in guerra. » Parlarono la Delegata Prov. Sig.ra Praloran, il Sig. Antonio Bassani della Com. R. della Provincia e la Sig.a Prof. Praloran Segr. Com. Prov.

Si costituì regolarmente la Sezione e si nominò il Consiglio direttivo sotto la presidenza del Sig. Podestà. Col nuovo anno nell'interesse dei parenti dei caduti, si spera che detta Sezione diventi numerosa.

DALL'ARCHIVIO PARROCCHIALE

BATTEZZATI

Resentera Giacomina di Giov.; Cavallari Remo di Giuseppe; Todesco Guerrino di Luigi; Facchin Maria di Giovanni; Faoro Antonio di Antonio; Campigotto Luigia di Luigi; Todesco Giovanni di Giovanni; Poletti Marta di Eustacchio; Largo Maria di Giovanni; Facchin Bortolo di Ernesto; Tollardo Romana di Antonio; Gaio Teresa di Marco; Gaio Stanislao di Luigi; Largo Emma di Giovanni; Cambruzzi Igino di Giovanni; Campigotto Elisa di Giuseppe; Tollardo Armando di Beniamino; Todesco Giovanni di Valentino; Corso Luigia di Alessandro; Gaio Fortunato di Giacomo; Todesco Maria di Guido; Poletti Maria di Camillo; Botton Gasperina di Giuseppe; Giop Giovanni di Vittore; Tavarnier Eugenio di Fortunato; Forlin Angela di Giacomo; Murer Mario di Giacinto; Murer Riccardo di Giacinto; Giov. Lucia di Francesco; Da Rugna Guido di Giovanni; Todesco Assunta di Giovanni; Poletti Carolina di Domenico; Da Rugna Carlo di Guerrino; Tollardo Davide di Ferdinando; Faoro Lino di Antonio; Bee Lorenzo di Giovanni; Tollardo Donato di Angela; Murer Vittoria di Donato; Bee Rosa di Luigi; Forlin Romana di Fiorindo; Bee Pietro di Giovanni.

MATRIMONI

Pasquali Eliseo di Sante con Malacarne Maria di Bortolo; Gaio Giovanni di Vittore con Faoro Maria di Pietro; Gottardo Vittorio fu Pietro con Cecconello Maria di Angelo; Furlin Luigi fu Antonio con Tollardo Amabile di Antonio; Faoro Antonio di Antonio con Todesco Angela di Vittore; Bee Igino di Giovanni con Campigotto Desolina di Luigi; Faoro Luigi di Luigi con Gaio Edvige di Antonio; D'Agostini Giacomo di Giovanni con Fiorenza Caterina di Pietro; Boldo Beniamino di Anacleto con Resentera Maria di Giacomo.

MORTI

Facchin Antonio fu Giovanni; Melchiorretto Giovanna fu Agostino; Campigotto Girolamo fu Donato; Gaio Fidelma di Antonio; Facchin Teresa fu Giovanni; Pauletto Natalina di Simeone; Tollardo Luigia fu Domenico; Faoro Anna fu Pietro; Bee Giovanni di Adolfo; Todesco Giulia di Primo; Giop Domenica fu Angelo; Dal Pizzol Bernardo fu Pietro; Maschio Giovanni di Luigi; Brocchetto Maria fu Valentino; Faoro Giuditta di Giacomo; Faoro Ermenegilda fu Ferdinando; Faoro Caterina fu Isidoro; Todesco Enzo di Roberto; Boldo Giuseppe fu Agostino; Mastel Antonio di Antonio; Tavarner Tranquilla di Pietro; Da Rugna Fortunato fu Giacomo; Boldo Leonardo di Giuseppe; Murer Mario di Giacinto; Murer Riccardo di Giacinto; Campigotto fu Giobbe; Todesco Giuseppe fu Antonio; Bellotto Fortunata fu Isidoro; Pante Rosa fu Gio. Maria; Poletti Carolina di Domenico; Gaio Maria fu Domenico; Coldebella Regina di Giacinto.

UN PO' DI CRONACA

Fiera

— Il tre ottobre ebbe luogo l'annuale fiera autunnale detta del *Rosario*. Vi fu grande affluenza di mercati, di bestie, di merci d'ogni genere e pare che siano stati conclusi molti affari. Si è notato il forte ribasso dei bovini.

I burattini

— Per la prima volta arrivarono a Lamon anche i burattini. Vi furono diverse rappresentazioni serali con grande concorso di popolo, nella sala delle Associazioni Cattoliche. La ristrettezza e l'incomodità del luogo, fecero sentire ancor più il bisogno di un ambiente più adatto: la tanto desiderata sala conforme alle esigenze moderne.

Marescialli

— È partito per nuova destinazione il comandante la Stazione dei RR. CC. locale Sig. Salis Demetrio e, a sostituirlo, è venuto il maresciallo Sig. Cavallini Marcello. Al primo « La Sentinella » porge l'augurio di brillante carriera: al secondo il benvenuto.

Municipio

— Il nuovo palazzo municipale, spicca ormai nella bellezza delle sue linee architettoniche e gli impiegati vi si sono già installati fino dalla metà di ottobre. Anche la piazza è stata riordinata, spianata ed abbellita con zolle erbose.

La Canonica

— Ormai coperta, sovrasta per altezza ed ampiezza le fabbriche che l'attorniano. Internamente è stata anche intonacata e vi si sta applicando i serramenti. Ad altra data l'intonacatura esterna.

Una nuova Grotta

— E' stata scoperta dal perito Da Rugna Bortolo della Costa di Lamon, alle falde del monte Agaro in quel di Tesi-

no vicino alla Senaiga in Valnuvola. E' degna di essere visitata per le ricche incrostazioni calcaree di stalattiti e stalagmiti ed è stata già ammirata da illustri personaggi.

Gli alpiani dei contorni, la conoscono col nome del « Bus della Lora » per la forma a imbuto presso l'apertura.

Nessuno però s'era azzardato di penetrarvi, per la difficoltà che presenta l'ingresso, prima del Da Rugna. Ora si sta lavorando per renderla più accessibile, specialmente da parte del comune di Castelletesino, a cui appartiene il territorio. Pare però che durante le forti piogge, sia pericoloso entrarvi per l'acqua del Senaiga che s'ingrossa e non poca paura ebbero quei cinque trentini, che, dalla domenica 23 ottobre al lunedì successivo, per lunghe ore furono bloccati dall'acqua nell'oscuro antro, fino a tanto che i vicini valligiani, dopo faticoso lavoro, non li trassero in salvo. Ma anche a questo inconveniente sarà posto riparo.

Incendio

— La sera della domenica 30 ottobre, improvvisamente si sviluppava un incendio nella casa attigua alla segheria del Sig. Gorza Arturo al Ponte della Serra. Per buona sorte fu notato a tempo, perchè diversi volenterosi accorressero prontamente per circoscriverlo, spegnerlo, e salvare anche la famiglia, che dormiva, ignara del pericolo.

Caduta mortale

— Martedì 1 novembre, festa di Ognisanti, certo Bee Pietro di anni 64, abitante alle Moline di Sovramonte, nelle prime ore pomeridiane, transitando per la via che dal Port mena ai Bellotti precipitava a valle, restando vittima in sull'istante.

Si dice, che il Bee fosse preso dall'alcool. L'esperienza insegna.

I BURATTINI

Dell'Italia burattini son venuti da Bologna che imitare noi bisogna nella moralità.

Son bambocci già si sa con la testa puro legno ma i lor giuochi con impegno eseguiscano a piacer.

Lavorando « questo è ver » sotto guida del padrone, cose allegre, serie e buone qual comporta l'occasione.

Essi portan la ragion di quel tale o quella tale ma non parlano mai male ne si senton bestemmiar.

Essi trattano l'affar tale e quale come è siano all'oste o al caffè a far merenda.

Ed è questa una faccenda che ci dà da meditare e da cui possiam cavare grandi frutti.

Voglio dire che noi tutti dobbiam farsci imitatori tanto dentro che al di fuori parlar bene.

Se la calma non conviene perchè valga ragionare si può bene intercalare in altra forma.

E vi addito qui la norma, per esempio un: « ostregghetta » o: « bestemmia maledetta » o: « diavol cane ».

La immodestia mi rimane trarre in campo alle ragazze che di mode sono pazze scandalose.

E fra tutte queste cose osservate la Bettina come onesta ha la vestina e l'ornamento.

Lavorar per sè al momento; per il vitto ed il vestito è un programma che è sentito meno male.

Ma quel più che importa e vale nel passare all'al di là è di far la carità ai bisognosi.

Siamo pure generosi con la casa del Signore con la casa del pastore del suo gregge.

Come i burattin la legge pratichiamo nell'offrire qualche cosa per compire il fabbricato.

Come lor, dopo il mercato (se così si può chiamare) un proceotto voglion dare per tal'opra.

Che va innanzi a quel di sopra prime son le carità e se largo il cuor si avrà noi vinceremo.

Come i burattin vorremo fare un giorno di riposo che sebben vel tengo ascoso mi intendete.

Che se poi saper volete ve lo dico è il dì di festa se poi non vogliam funesta la nostra fine.

Così fan quelle testine riposando il venerdì mentre voi dobbiam quel di mangiar di magro.

Che non dee saper tant'agro fare un po' di penitenza in quel dì che l'astinenza è comandata.

Col mangiar dell'insalata pesce, uova, oppur formaggio che potrebbe aver vantaggio il portafoglio.

Ed or qui concluder voglio che se il divertir vi piace fatel pure in santa pace purchè onesto.

E poi qui vi dico il resto d'evitare il puro eccesso chè non è al cristian permesso oltrepassare.

Ma dobbiam immaginare che non siamo burattini chè son altri gli destini del burattinaio...

Lamon, 17 - X - 1927.

Gaio Luigi

NEL LIBRO D'ORO

Pro Restauro Chiese

DALLA SVIZZERA - Cant. GRIGIONI

Faoro Marino	fr. 10,—
Faoro Luigi	L. 100,—
Campigotto Anna	fr. 10,—
Polli Attilio	» 3,—
Faoro Romano	L. 100,—
Forlin Amabile	» 50,—
Faoro Giuseppe	» 100,—
Malacarne Natalina	fr. 10,—
Tollardo Regina	» 5,—
Campigotto Fiorina	» 5,—
Trovatori Rosa	» 5,—
De Cia Celestino	L. 20,—

Per « La Sentinella »,

Melchiorretto Maria - Svizzera	L. 18,35
Forlin Maria - Svizzera	» 5,—
Tollardo Antonia - Svizzera	» 5,—
Malacarne Cirillo - America	» 20,—
Mastel Bortolo - Svizzera	» 20,—
Le Insegnanti del Capoluogo in mem. di Sr. Maria Fausta	» 10,—
Tollardo Anna - Milano	» 10,—
Pante Teresa - Milano	» 5,—
Polli Maria, Denat	» 5,—
Faoro Giuseppe - Svizzera	» 20,—
Bee Attilio - (Pieve - Tesino)	» 20,—
Casagrande Agostino - Svizzera	» 5,—